

27 gennaio 2019

Giornata Internazionale in Memoria delle vittime dell'Olocausto

Messaggio di Audrey Azoulay
Direttrice Generale dell'UNESCO



Oggi l'UNESCO commemora la scoperta, da parte delle truppe sovietiche, del campo di concentramento e di sterminio di Auschwitz-Birkenau il 27 gennaio 1945.

Questo campo di concentramento, il più grande dell'Europa occupata, è un luogo di memoria per molti dei gruppi perseguitati dalla Germania nazista. Auschwitz-Birkenau fu anche il più grande centro di uccisione industrializzato costruito per assicurare l'esecuzione del genocidio degli ebrei in Europa. Circa 1,1 milioni di persone vi furono uccise, di cui quasi un milione Ebrei, uccisi semplicemente perché nati ebrei.

L'Olocausto fu il risultato di un'ideologia fondata sul razzismo biologico, di cui l'odio verso gli Ebrei fu l'elemento principale. Derivò anche dalle politiche di conquista e di persecuzione che straziò l'Europa e il mondo nella guerra più letale di sempre per l'umanità.

Paradossalmente, nonostante l'avanzamento della ricerca su questo funesto fatto storico, alcuni insistono nel contestare la realtà. I negazionisti continuano a diffondere disinformazione sui social media in ogni parte del mondo. In Europa, discorsi inaccettabili cercano addirittura di negare il coinvolgimento delle popolazioni e delle autorità locali nei massacri, a dispetto della verità. Altre teorie accusano "gli Ebrei" di strumentalizzare l'Olocausto per trarne profitti economici o politici, a vantaggio dello Stato d'Israele. **Preservare la memoria dell'Olocausto significa ancora e sempre, tre generazioni dopo, continuare la lotta contro l'antisemitismo** che persiste ad infangare la memoria delle vittime per meglio attaccare gli Ebrei oggi.

La salvaguardia della memoria richiede il supporto della ricerca storica. Necessita anche dell'insegnamento della storia dell'Olocausto e di altri genocidi e crimini di massa. Le questioni sollevate da questo tipo di insegnamento sono estremamente attuali di fronte all'odierna propaganda di ideologie estremiste, con la diffusione dei complottismi più spregevoli sui social media; e nei confronti anche dell'erosione delle istituzioni democratiche e dell'indebolimento del dialogo internazionale.

L'UNESCO svolge quotidianamente questo lavoro, con i responsabili dell'educazione di tutte le regioni del mondo, attraverso la ricerca pedagogica e la formazione o attraverso le sue Cattedre universitarie, nell'ambito dei suoi programmi di educazione alla cittadinanza mondiale. L'UNESCO opera anche attraverso il suo **programma *Mémoire du Monde*, che comprende, dal 2017, gli archivi del processo di Auschwitz a Francoforte.**

Tra i documenti protetti dall'UNESCO vi sono gli archivi del Ghetto di Varsavia, raccolti clandestinamente da Oneg Shabbat, un gruppo guidato dallo storico Emanuel Ringelblum. Quest'anno, con la proiezione a livello globale del **film *Who Will Write Our History***, l'UNESCO ha deciso di rendere omaggio a questi combattenti per la resistenza che seppero opporre, nel più profondo degli inferni, la conoscenza e la cultura all'odio e alla violenza. **Questo messaggio di umanità, che resiste molto tempo dopo le loro morti violente, è la ragion d'essere dell'UNESCO.**

In questa Giornata della Memoria, invito tutti gli attori dell'educazione, della cultura e della scienza a raddoppiare gli sforzi per combattere le ideologie dell'odio e contribuire ad una cultura della pace.

Audrey Azoulay

Traduzione a cura del Centro per l'UNESCO di Torino